

Il discorso del leader del PCUS dinanzi al Congresso indiano

Breznev: la pace dipende dal ritiro di Israele

«La situazione nel Medio Oriente è ancora esplosiva... Se tutte le conseguenze dell'aggressione israeliana non verranno eliminate, potrebbe prodursi in qualsiasi momento una nuova deflagrazione» - Mosca farà «tutto il possibile» per il successo dei colloqui di Ginevra - Ribadita l'opportunità di un sistema di sicurezza in Asia

NEW DELHI, 29. In un discorso pronunciato dinanzi al Congresso indiano, a conclusione dei suoi colloqui con il primo ministro Indira Gandhi, il segretario del PCUS, Breznev, ha dichiarato che il successo dei prossimi colloqui di Ginevra per la pace nel Medio Oriente dipende dalla disposizione di Israele di restituire ai loro legittimi proprietari, a garantire giustizia per il popolo arabo di Palestina e ad impostare su tale fondamento una durevole consistenza pacifica e relazioni di buon vicinato con gli Stati arabi.

Breznev ha sottolineato che la situazione nel Medio Oriente non venga eliminata, potrebbe prodursi in qualsiasi momento una nuova deflagrazione. L'ultima guerra, ha detto ancora il segretario del PCUS, ha dimostrato che una estrema chiarezza e l'inalterabilità dell'ulteriore presenza dell'aggressore sulle terre che egli ha conquistato con la forza.

L'URSS, ha sottolineato Breznev, «non ha interessi unilaterali nel Medio Oriente». «Il nostro unico, profondo interesse è quello di assicurare una pace veramente stabile, una pace giusta sia finalmente stabilita in una regione del mondo che è vicina al nostro continente. Noi faremo tutto il possibile per facilitare questo obiettivo».

Nel suo discorso, Breznev si è occupato anche del processo di distensione sovietico-americano, osservando che senza di esso, «lo scontro nel Medio Oriente sarebbe stato molto più pericoloso e avrebbe potuto assumere dimensioni tali da minacciare la pace universale». In tal caso, «non ci sarebbe stata la possibilità di un'iniziativa comune sovietico-americana che è stata appoggiata da altri Stati e ha portato alle ben note decisioni del Consiglio di sicurezza e alla cessazione del fuoco».

«Quando è stato raggiunto a seguito dei colloqui al vertice sovietico-americano nel 1972 e 1973, nel senso della direzione di imprimere alle relazioni tra l'URSS e gli USA, un'alve salutare e normale, risponde indubbiamente agli interessi radicali e duraturi sia dei popoli sovietici ed americani, sia agli interessi della pace universale, ha sottolineato l'oratore, il quale si è detto certo che «nessuno riuscirà a cancellare questa conquista pacifica della politica costruttiva».

«L'Unione Sovietica - ha detto poi Breznev - attribuisce grande importanza al rafforzamento dell'amicizia e dello sviluppo multilaterale delle sue relazioni con l'India. Il rafforzamento dell'amicizia sovietico-indiana acquista oggi un'importanza primaria sia dal punto di vista degli interessi nazionali dei due paesi, sia dal punto di vista del rafforzamento della pace e del risanamento della situazione internazionale sull'intero pianeta».

A proposito dell'Europa, Breznev ha detto: «La guerra, tanto più la guerra nucleare, come mezzo di soluzione dei problemi europei deve ritenersi assolutamente esclusa. In prospettiva, noi riteniamo, l'edificio della pace europea e della cooperazione, costruito con sforzi comuni, sostituirà gradualmente l'attuale divisione di questo continente in blocchi politico-militari contrapposti».

«L'Unione Sovietica è asserisce - convinta dell'idea della sicurezza collettiva in Asia», ha dichiarato il segretario del PCUS, «Un esame circostanziato e multilaterale dell'idea della sicurezza collettiva in Asia consentirebbe di sondare un atteggiamento comune accettabile per tutti gli Stati inter-

ressati nei confronti della pace e della sicurezza sul continente. Noi riteniamo che un tale esame sarebbe opportuno».

Nella stessa giornata, Breznev, l'Iniziativa Gandhi ha firmato, nel corso di una solenne cerimonia, i documenti congiunti sovietico-indiani: una dichiarazione politica e un accordo sulla cooperazione economica e commerciale tra i due paesi. Un accordo sulla cooperazione tra i rispettivi comitati per la pianificazione è stato firmato da un rappresentante del consiglio dell'URSS e presidente del «Gosplan», Babakov, e dal ministro per gli affari indiani, D.P. Dhar. Infine, una convenzione consolare è stata firmata da Gromiko e dal ministro degli esteri indiano, Swaran Singh.

Stamattina, Breznev si era incontrato con i dirigenti del PC indiano, con i quali si era intrattenuto sui problemi in corso di definizione tra l'URSS e su quelli del movimento comunista internazionale. «Durante l'incontro», riferisce la TASS - Breznev ha rilevato la «serena cooperazione del 1969», è cresciuta la funzione del movimento comunista internazionale, come grande forza internazionale che ha sempre considerato che il contributo alla causa della distensione e del consolidamento della sicurezza tra i popoli, nel compimento, egli ha sottolineato che si avventurano internazionali, i compiti che stanno di fronte ai partiti fratelli esigono una competenza sempre più stretta delle loro file sul base del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario».

Nel dare notizia della interruzione dei colloqui al km 101

Denunciato dall'Egitto il rifiuto di Israele ad applicare gli accordi

L'incontro di ieri mattina si era concluso senza «nessun risultato concreto» ed era stato preceduto da una sparatoria - Il gen. Gamazy: la situazione è «pessima» - Dichiarazioni di Sadat alla stampa - Programma annessionistico di Golda Meir - Le truppe israeliane in stato di «massimo allarme»

IL CAIRO, 29. A dispetto dell'ottimismo di cui ha dato prova Kissinger in una riunione a porte chiuse con i ministri esteri della Camera dei rappresentanti, l'orizzonte si è fortemente rabiuto nel Medio Oriente. Sadat, infatti, non ha mai accettato la soluzione israeliana al km. 101 se era concluso con un nulla di fatto ed era stato addirittura ritardato dall'esplosione di una sparatoria. L'Egitto ha deciso di interrompere i colloqui: militari con Israele, a causa del persistente rifiuto dei dirigenti del Cairo di ritirare le loro forze sulle linee del punto n. 2 dell'accordo dell'11 novembre. Ne ha dato comunicazione ufficiale il portavoce governativo Ahmed Anis, precisando che il Cairo «accoglie a Israele la risposta che si sono resi conto di non poter accettare».

Come si è detto, in mattinata si era avuto un incidente a fuoco. Due minuti prima dell'11, ora fissata per l'inizio dei colloqui, il gen. Gamazy e il gen. Yariv, una sparatoria ha avuto inizio sulle alture di Ataka, circa 500 metri al sud della linea di confine. Ufficiali dell'ONU, israeliani ed egiziani si sono recati sul posto; secondo il comando di Tel Aviv, che parla di «un incontro», un soldato israeliano è rimasto ferito.

L'incontro comunque ha avuto luogo, ma senza esito. Non vi è stato «nessun risultato concreto», né è stata fissata una data per la ripresa dei colloqui.

Con intensi voli di ricognizione

Aerei USA di nuovo impiegati in Vietnam

SAIGON, 29. L'aviazione americana sta collaborando con quella di Saigon, impegnata in quotidiani voli di ricognizione sulle zone controllate dal GRP. Secondo una corrispondenza dei Los Angeles Times, ricognitori americani di stanza in Thailandia sorvolano il Vietnam del Sud, fotografando le zone bombardate dagli aerei di Thieu, ed il comando americano informa poi Saigon del grado di accuratezza dei bombardamenti effettuati. Secondo il giornale, è stato accertato che i bombardamenti «sono stati meno precisi» di quanto i piloti che li hanno effettuati abbiano riferito. Questo conferma quanto denunciato dal GRP, e cioè che le bombe sono cadute ge-

La «Pravda» per normalizzare i rapporti con l'Albania

MOSCA, 29. In un articolo dedicato al 29. anniversario della liberazione dell'Albania dagli invasori fascisti, la Pravda scrive stamane: «I sovietici sono fermamente convinti che la normalizzazione dei rapporti tra l'Unione Sovietica e l'Albania è un problema che si risolve sulla base dello stretto rispetto della sovranità, dell'uguaglianza e della non ingerenza negli affari interni, dell'egualità e del rispetto agli interessi della cooperazione reciprocamente vantaggiosa sarebbero conformi agli interessi fondamentali e duraturi del popolo albanese e sovietico, agli interessi della coesione di tutte le forze ant imperialiste».

Tra l'Unione Sovietica e l'Albania i rapporti diplomatici, dopo un periodo di sviluppo, hanno subito un arresto. Rompendo il lungo silenzio osservato in questi ultimi anni, l'organo centrale del PCUS dichiara: «L'Unione Sovietica ha sempre considerato che le difficoltà che sono sorte all'inizio degli anni 60 nei rapporti sovietico-albanesi erano provvisorie, passeggeri. La situazione anomala che si è creata fra l'Unione Sovietica e l'Albania va contro la natura dei rapporti tra Paesi socialisti, e non può durare a lungo. Gli interessi della cooperazione reciproca, della pace e della sicurezza internazionale, richiedono che si superino le difficoltà che si sono create tra l'Unione Sovietica e l'Albania».



SEUL - Un momento degli scontri di ieri

Violenti scontri fra migliaia di studenti e centinaia di agenti di polizia sono avvenuti oggi nella capitale sud-coreana per il secondo giorno consecutivo. Gli agenti hanno fatto uso dei gas lacrimogeni e, nelle cariche, dei manganelli e del calcio dei loro fucili. Gli incidenti di maggior rilievo sono avvenuti quando un migliaio di studenti dell'università di Yonsei, la principale del paese, sono usciti dall'edificio al grido «ricordatevi del 19 aprile». Il 19 aprile del 1960 decine di migliaia di giovani dettero il via al moto insurrezionale che pose termine al regime di Syngman Rhee. Questo slogan caratterizza in modo molto chiaro il carattere della protesta studentesca, iniziata il mese scorso, ed approdata adesso ai gravi incidenti, provocati dalla mobilitazione dell'intero apparato repressivo del regime.

Dopo gli scontri attorno alla università di Yonsei, la polizia è intervenuta presso alcuni centri di universitarie bloccando con la forza i tentativi effettuati da migliaia di giovani di scendere in corteo nelle strade. Molte strade di Seul sono intorciate da sbarramenti di filo spinato. La repressione - scrive l'agenzia Reuters - è stata violenta e brutale, e mira a stroncare il movimento che, nato dalla richiesta dei diritti civili e politici, attacca frontalmente il regime di Park Chung Hee.

Numerosi studenti sono ancora nelle prigioni di Atene

Incontro con i giovani protagonisti della rivolta

Dal nostro inviato

ATENE, 29. Una cortina di silenzio è calata sugli studenti e sugli operai ancora imprigionati e nelle mani della polizia militare. I giornali da due giorni non ne parlano. Per tutta la giornata di ieri e di oggi più nessuno di essi si è occupato di libertà. Abbiamo parlato con un gruppo di studenti usciti di prigione martedì. Ci hanno detto che nella capitale di Atene si sta svolgendo un movimento di resistenza. Un centinaio di persone sono state liberate. Nelle celle dei prigionieri ve ne sono ancora alcune centinaia contro le quali si continuano a fare accuse. Negli altri centri greci, invece, pressoché tutti i fermati e arrestati sono stati rilasciati.

«No, non siamo stati torturati - ci hanno detto gli studenti - Tutti sommato siamo stati trattati in modo civile. Il nostro interrogatorio era un interrogatorio. Ma noi eravamo nel carcere non nelle celle della polizia militare. Quello che è successo là dentro fa vergogna al nostro paese, continua ad essere una vergogna perché i torturatori e i loro capi vestono ancora la divisa e hanno ancora poteri anche se non più di sufficienza per continuare ad applicare i feroci metodi che preferiscono. Dalle celle della polizia militare non sono ancora usciti nessuno di coloro che vi erano stati gettati il 17 novembre. Questo può dare un'idea di che cosa sia la Grecia oggi dopo la caduta di Papadopolos e il colpo di Stato».

Gli studenti sostengono che il rovesciamento di Papadopolos era il primo fondamentale passo che occorreva compiere per aprire una prospettiva di libertà e di democrazia al paese. «Siamo propensi a credere di avere largamente contribuito ad accelerare la fine del dittatore. E' stato un successo anche della nostra lotta in tutti questi anni della protesta al Politicon e nelle università. I militari hanno fatto il colpo di Stato e hanno liquidato Papadopolos perché il popolo greco si stava

CONTRO IL REGIME DI PARK

Drammatico moto di protesta degli studenti in Corea del Sud

Violenti incidenti per due giorni consecutivi - Migliaia di giovani e ragazze attaccati dalla polizia

(Dalla prima pagina) steneri i prezzi politici». La azienda «Corticella» che già aveva consentito alla Coop Italia di vendere la sua pasta circa 20 lire il chilogrammo in meno rispetto alla pur agguerrita concorrenza, mantenendo elevato il livello qualitativo, ha deciso di portarsi avanti un ampio piano di investimenti per un valore di oltre due miliardi.

Un urgente intervento del governo è chiesto dalla Fila (Federazione sindacale unitaria lavoratori alimentari) per ottenere la revoca della decisione presa dal ministero stralciati i quali attuano un ricatto inammissibile nei confronti delle larghe masse dei lavoratori e del governo».

I sindacati degli alimentari sottolineano poi che «le vicende relative all'aumento del prezzo del grano duro, frutto della speculazione e dell'imboscamento operaistico nazionale dei grandi gruppi, dagli intermediari, dai grandi agrari, hanno determinato una reale situazione di difficoltà e rendono di tutta evidenza la giustezza della richiesta di un prezzo politico del grano duro». «L'obiettivo del congiunto blocco del prezzo della pasta, rifiutato finora dal governo».

Su questi problemi è intervenuto anche l'azienda «Nuova proposta», vicina al ministro Bertoldi. In una nota afferma che «nessuno può accettare che il prezzo politico di emergenza come quella che stiamo attraversando si possano usare due pesi e due misure: richiederne pesanti sacrifici ai lavoratori e ai cittadini e famiglie e subire poi i ricatti dei più forti, perché più ricchi». «Una situazione di questo genere - continua la nota - è inaccettabile e inopportuna da parte del governo un pronto e deciso intervento».

Dal canto suo il governo non ha ancora preso posizio-

(Dalla prima pagina) rezione del PSI, quanto quella del PRI, si sono riunite ed hanno approvato documenti di natura diversa. I socialisti, tra l'altro, hanno chiesto la introduzione di «opportuni correttivi» nei provvedimenti presi dal governo in materia di energia. La Malfa, invece, ha riunito la Direzione repubblicana per dare maggiore solennità alla sua azione politica. «L'obiettivo è stato raggiunto», ha detto la Malfa - «La proposta - ha concluso il ministro - sarà portata al vertice dei quattro partiti».

MEZZOGIORNO La riunione interministeriale sul Mezzogiorno ha avuto termine poco prima della mezzanotte. Il ministro per il Mezzogiorno, Donat Cattin, che aveva aperto l'incontro con una relazione, ha detto al giornale che «non si è ancora determinata una sua proposta di riordinamento dell'intervento statale nel Mezzogiorno». «La proposta - ha detto - si ha una valutazione dei mezzi straordinari e ordinari».

(Dalla prima pagina) goni di un nuovo sviluppo dell'agricoltura. Come si ricorderà, le modifiche apportate, in base alla censura della corte costituzionale, alla legge di riforma dell'IRPE, prevedono un coefficiente di maggiorazione per la determinazione del canone dovuto all'affittuario non coltivatore dell'area della «forbice» dei coefficienti di maggiorazione del reddito dominicale per la determinazione del canone che sarà tra un minimo di 24 e un massimo di 55 volte; una certa riduzione dei punti aggiuntivi per la determinazione del canone di fondi dotati di opere che accrescano la produttività; una modifica del criterio per risolvere i casi abnormi; una più giusta composizione delle commissioni tecniche provinciali, e così via.

Le ragioni dell'astensione comunista sono state motivate, in dichiarazioni di voto, dal compagno Giannini. I comunisti si astengono, gli ha detto - per due opposte ragioni: perché la legge fa salvo il meccanismo di determinazione automatico dei canoni (e questa è la ragione positiva); e perché essa non recepisce alcune nostre richieste di fondo quali la reintegrazione dei fondi di Stato. Si tratta di opere che sono in materia di rapporti contrattuali, la durata minima dei contratti in 18 anni, la trasformazione della mezzadria in un contratto di affitto (e questa è ovviamente la ragione negativa).

Per apprezzare il valore del meccanismo automatico di determinazione dei canoni bisogna tenere presente che il governo di centro-destra, rendendosi complice degli agrari e dei fascisti, attaccò violentemente proprio questo principio. Gli agrari non hanno tanto puntato ad un aumento dei canoni quanto, piuttosto, al ripristino del loro potere sulla terra nel con-

La mancanza della pasta

(Dalla prima pagina) ne malgrado le difficoltà in cui si vengono a trovare milioni di famiglie. Il governo del resto porta serie responsabilità ma è misure vero che fino ad ora non hanno sortito effetto. E' fallita la campagna di consegna del grano all'Alma, non ha avuto, proprio per la inadeguatezza del provvedimento, i rilevanti risultati l'acquisto di grano all'estero. Non è stato fatto, come avevano chiesto fino all'agosto i comunisti, un censimento delle riserve per accertare quanto grano era ancora alla produzione, quanto ammassato, quanto nelle mani delle industrie. Se è vero che il prezzo del grano duro è aumentato, specie in questi ultimi giorni, è anche vero che a luglio era ancora a circa 8000 lire il quintale. Dove è finito questo grano? Così per la semola. E' reale l'aumento del prezzo del grano duro e quello della semola e quello della pasta sono anche produttori di semola e che l'aumento è quindi determinato da loro stessi. Occorre oggi in primo luogo pagare al giusto il produttore del grano duro e quello della semola che gli spetta, intervenire con il prezzo politico o comunque con sussidi alla produzione per i piccoli e medi industriali fino alla nuova campagna granaria. Al tempo stesso, è necessario avviare una nuova politica in agricoltura che porti al rinnovamento e allo sviluppo.

I danni provocati da scelte sbagliate in agricoltura sono evidenti anche per quelli che producono la pasta. Gli industriali lo fanno mancare per ottenere l'aumento del prezzo. La rovina politica perseguita in questo settore, dal governo, si dovrà trovare un portato ad una situazione drammatica: il nostro paese sarà costretto ad importare non meno di dieci milioni di

quintali di zucchero per una spesa di 200 miliardi di lire ogni anno. Di fronte a una situazione come quella detta all'inizio del cemento e il gasolio. A Bologna, in numerose altre zone del paese i settori dell'edilizia e dell'industria sono colpiti da una grave crisi: manca infatti la nafta per il funzionamento dei cementifici e delle tralicci, manca il cemento che è stato inibito. Se non ci sarà una netta schiarita, molte aziende saranno costrette a chiudere i battenti. Il cemento è stato inibito. Per lo si trova a 2000 lire il quintale invece delle mille di listino.

Manca anche il gasolio per le campagne. Malgrado le assicurazioni del governo i contadini incontrano serie difficoltà. In vaste zone della Puglia non si può seminare anche a causa della mancanza di fertilizzanti, anche questi imboscanti. Così avviene per il gasolio da riscaldamento e per il gasolio per i trattori della benzina. Roma ieri la situazione è stata pesante. Molti distributori di carburante hanno esaurito la «super» fino dal mattino. Davanti alle pompe aperte si sono formate file di automobilisti. Il comune ha dovuto chiedere «aiuto» ai depositi dell'esercito per rifornire gli autotreni e i mezzi ai trasporti dei rifiuti urbani. Scarseggia anche il cherosene. Però, pure questi prodotti, a borsa nera è possibile che si tratti di nuove e gravi manovre dei petrolieri contro cui il governo deve intervenire prontamente.

Di aumento si parla anche per le auto Fiat. Secondo notizie riportate dalla «Lettera finanziaria» la commissione prezzi ha chiesto un aumento giustificato a un numero di prezzi dell'8%. Si dovrà ora decidere se l'aumento andrà in vigore prima o dopo le feste natalizie.

di fronte alla situazione economico-sociale», in vista, per quanto riguarda i partiti di governo, del previsto «vertice» tra i quattro partiti e i partecipanti al «vertice» conoscessero le condizioni del movimento sindacale».

AMENDOLA Il compagno Giorgio Amendola ha detto sul numero di Rinascita che esce oggi nelle edicole un editoriale dedicato all'Europa e alla crisi energetica. Egli ritiene che «una crisi energetica mediterranea - ha investito come un ciclone le già deboli strutture della Comunità economica europea» e che i reati del sistema economico provocato nelle forze politiche presenti nel Parlamento di Strasburgo animate discussioni e vivaci contrasti».

PCISINDACATI Il segretario generale del PCIS, compagno Enrico Berlinguer, ha avuto ieri un cordiale incontro con i segretari della CGIL, della CISL e della UIL. Erano presenti anche i compagni Storzi e Sestini. Il segretario del PCI ha partecipato, oltre a Berlinguer, i compagni Di Giulio, Barca e Reichlin.

Nel corso dell'incontro è stata registrata una serie di punti di concordanza e di convergenza nel giudizio sulle misure recentemente prese dal governo per affrontare la crisi energetica - in riferimento anche al comunicato della Direzione del PCI di venerdì scorso - e si sono discusse le iniziative che si stanno prendendo sul piano della politica economica e sociale.

I dirigenti sindacali si sono incontrati anche con i segretari dei quattro partiti governativi: Fanfani, De Martino, La Malfa e Orlando. Scopo degli incontri è stato informare un comunicato sindacale sullo stato quello di «presentare le preoccupazioni e le indicazioni».

Rinviato il vertice a quattro

(Dalla prima pagina) disponibili dal '74 al '79 e sul coordinamento di questi mezzi nei vari piani integrati di intervento». Secondo la proposta del ministro, area per area si dovrà trovare il coordinamento tra l'intervento per le infrastrutture e quello per le attività agricole e industriali. Il vertice ha detto che occorre un finanziamento per il periodo '76-79 «che ripeta e migliori quanto riguardando il periodo '71-75»: ha sottolineato il quantitativo indicativo di 9.100 miliardi. L'intervento legislativo più importante sarà la riforma dell'IRPE. La proposta - ha concluso il ministro - sarà portata al «vertice» dei quattro partiti».

Il vertice a quattro partiti, che si è svolto il 29 novembre, ha avuto un esito positivo. I quattro partiti governativi (PCI, PSDI, DC, PRI) hanno concordato di riunirsi il 10 dicembre per discutere il problema del Mezzogiorno e la riforma dell'IRPE. Il vertice a quattro partiti, che si è svolto il 29 novembre, ha avuto un esito positivo. I quattro partiti governativi (PCI, PSDI, DC, PRI) hanno concordato di riunirsi il 10 dicembre per discutere il problema del Mezzogiorno e la riforma dell'IRPE.

La legge sui fitti agrari. I fronti degli affittuari tramite un snatramento della legge Cipolla-De Marzi. Se ciò fosse verificato avremmo oggi non solo una grave inversione di tendenza nei confronti dei disprezzati di minacce, ricatti, obblighi assurdi di tipo feudale. Questo tentativo di destra è stato sconfitto soprattutto per l'azione unitaria dei comunisti.

A coloro che hanno posto parzialmente, tramite qualche emendamento, il problema di un organo provveditoriale nelle zone ove esistono canoni sperperati, il PCI ripropone l'adozione urgente di un organo provveditoriale in favore degli stessi piccoli proprietari.

Il compagno Giannini ha quindi detto che, prendendo atto della importante dichiarazione di Ferrari Aggradi secondo cui è necessario superare i contratti agrari e forme di conduzione che hanno fat-

to il loro tempo, i comunisti non solo rievocano la loro nota posizione riformatrice che vede nei contratti di mezzadria e colonia una gravissima remora allo sviluppo dell'agricoltura italiana centrale e meridionale, ma invitano fermamente il governo e la maggioranza a voler rapidamente emanare e approvare una legge di trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto aprendo subito il dibattito in Parlamento. «L'attuale legge di mezzadria non è che un vecchio contratto di mezzadria che non ha più alcun valore di legge di riforma».

Intanto, durante la giornata di ieri, diverse delegazioni organizzate unitariamente dalla Federmezzadria CGIL, Federcoltivatori CISL e dalla Uimec UIL, si sono recate dai gruppi parlamentari della Camera per ottenere l'approvazione immediata della legge di riforma dei fitti dei fondi rustici.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a stampare numero 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Turchini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254
Fascicolo n. 124 - Anno LVII - N. 35351 - Pubblicato il 30 novembre 1973 - Prezzo Lire 75 - 20190 (Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA Lire 450.000 (estero Lire 500.000) - Pubblicità: 35.700, semestre Lire 180.000, trimestre Lire 90.000, mensilità Lire 30.000. (questo è ovviamente la ragione negativa).

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Turchini, 19